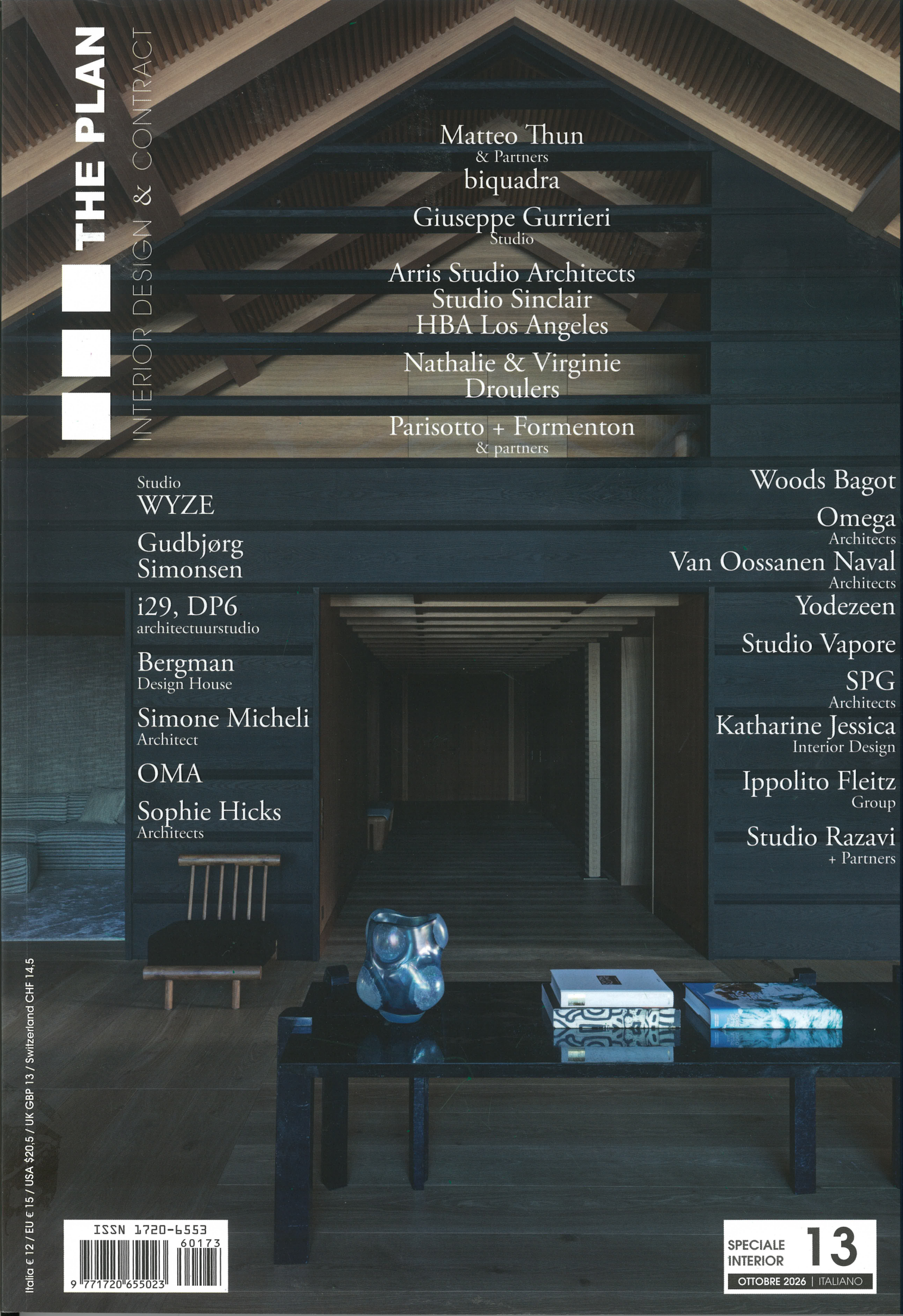
THE PLAN
INTERIOR DESIGN & CONTRACT

Matteo Thun
& Partners
biquadra
Giuseppe Gurrieri
Studio
Arris Studio Architects
Studio Sinclair
HBA Los Angeles
Nathalie & Virginie
Droulers
Parisotto + Formenton
& partners

Studio
WYZE
Gudbjørg
Simonsen
i29, DP6
architectuurstudio
Bergman
Design House
Simone Micheli
Architect
OMA
Sophie Hicks
Architects

Woods Bagot
Omega
Architects
Van Oossanen Naval
Architects
Yodezeen
Studio Vapore
SPG
Architects
Katharine Jessica
Interior Design
Ippolito Fleitz
Group
Studio Razavi
+ Partners



ISSN 1720-6553
60173
9 771720 655023

Italia € 12 / EU € 15 / USA $20,5 / UK GBP 13 / Switzerland CHF 14,5

SPECIALE INTERIOR 13
OTTOBRE 2026 | ITALIANO

INTERIOR DESIGN & CONTRACT 13

Ospitalità alpina e memoria sportiva

Matteo Thun & Partners biquadra

Hotel Bella Vista
Trafoi, Bolzano

Il nuovo ampliamento dell'Hotel Bella Vista a Trafoi racconta un'ospitalità che nasce da profonde relazioni umane e territoriali. Firmato da Matteo Thun & Partners con interni di biquadra, il progetto prende corpo a partire da un edificio con più di centocinquant'anni di storia, nel cuore del Parco Nazionale dello Stelvio.

L'intervento aggiunge al corpo originario – risalente al 1875 – una nuova ala di 12.000 m^3, portando la struttura a cinquanta camere complessive e arricchendola di un articolato sistema di spazi per il benessere. Il progetto porta con sé la storia personale di Gustav Thöni, leggenda dello sci alpino e proprietario della struttura insieme alla famiglia: è l'amicizia tra lo sciatore e l'architetto Thun a essere alla radice dell'operazione.

L'ispirazione nasce dall'immagine del nido, rifugio intimo e protetto che si inserisce con discrezione nella natura. In modo simile, l'hotel accoglie al proprio interno le viste sulle vette dell'Ortles e le Dolomiti dell'Engadina, in uno scambio costante tra costruzione e paesaggio. È proprio questa relazione a tenere insieme il progetto nelle sue diverse scale. L'interior design si costruisce in piena continuità con il linguaggio architettonico: la comune matrice culturale legata alla formazione milanese della progettista, Christina Biasi-von Berg, e alla visione di Thun, produce interni misurati, materici e profondamente radicati nel contesto. Legni alpini, pietra naturale, tessuti ispirati alla tradizione del luogo e lavorazioni artigianali della regione definiscono uno spazio che interpreta il localismo in chiave critica, lontano da forme nostalgiche o folkloristiche. I riferimenti vernacolari vengono filtrati attraverso un linguaggio essenziale e contemporaneo, come i dettagli tessili e grafici che, all'interno, richiamano i costumi della Val Venosta. Il coinvolgimento di artigiani e maestranze del territorio eleva poi la filiera corta a garanzia di durabilità e qualità del dettaglio costruttivo.

Una marcata dimensione narrativa attraversa l'intervento, visibile soprattutto negli interni dell'Home of Gold, il lounge bar dedicato alla celebrazione della carriera dello sciatore. Qui, la memoria sportiva di Thöni e il mito collettivo della "Valanga Azzurra" – l'epoca d'oro dello sci italiano negli anni '70 – vengono reinterpretati attraverso un linguaggio visivo astratto: toni blu, bianchi e rossi, fotografie storiche, rimandi simbolici e visivi costruiscono un racconto condiviso in un ambiente dalla forte carica identitaria.

Il progetto degli interni dimostra una sensibile capacità di modulare la propria incidenza in relazione alle funzioni e alle dimensioni percettive degli spazi. Accanto alla forte densità narrativa, infatti, in alcuni ambienti l'interior design arretra consapevolmente, come strategia tesa ad accentuare il protagonismo del paesaggio. Nell'area spa, la pietra naturale, le tonalità chiare e gli accenti verdi che richiamano la vegetazione organizzano un interno più sobrio, pensato per la contemplazione. Questa intima relazione con la natura si manifesta sia sul piano visivo sia su quello sensoriale: il vento, l'acqua del Rio Trafoi, i suoni del bosco diventano parte di una continuità che abbraccia complessivamente storia, luogo e progetto.

L'ispirazione dell'hotel nasce dall'immagine del nido, rifugio intimo e protetto che si inserisce con discrezione in natura accogliendo al proprio interno le viste sulle vette dell'Engadina e sull'Ortles.

Al corpo storico dell'edificio si affianca la nuova costruzione in legno, che interpreta il rapporto con il contesto naturale attraverso leggerezza e continuità materica. Le ampie vetrate dissolvono il confine con l'esterno e inquadrano le cime maestose dell'Ortles, lasciando che il panorama domini lo spazio.



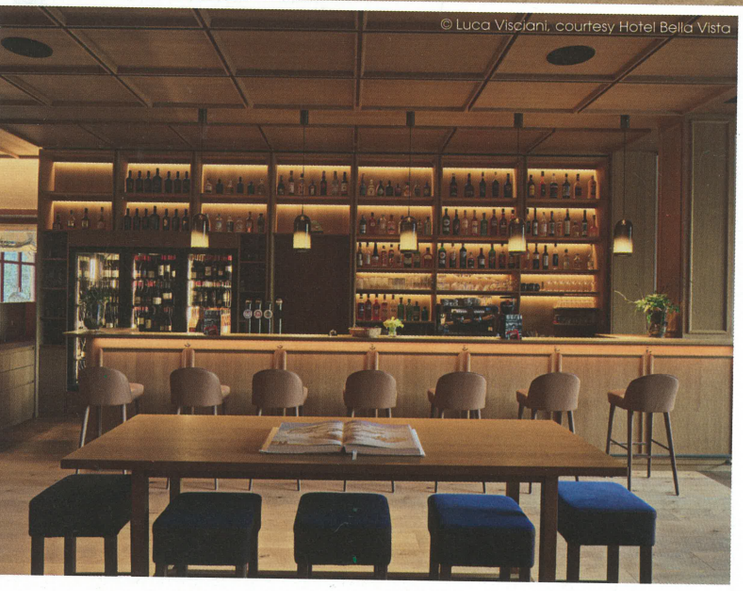
© Luca Visciani, courtesy Hotel Bella Vista



© Luca Visciani, courtesy Hotel Bella Vista



© Luca Visciani, courtesy Hotel Bella Vista


© Luca Visciani, courtesy Hotel Bella Vista

La reception accoglie con un'atmosfera calda, scandita da una palette materica dai toni neutri; il camino acceso rafforza la percezione di uno spazio intimo e domestico.

L'intervento include aree dedicate al benessere, tra cui sale per yoga e fitness, integrate in un sistema di spazi pensato per rispondere alle esigenze dell'ospitalità contemporanea.

Colori, luci e materiali del lounge bar costruiscono un ambiente conviviale che racconta e custodisce la memoria sportiva del luogo.


© Luca Visciani, courtesy Hotel Bella Vista

Un sistema ceramico su misura

Villeroy & Boch ha fornito un sistema coordinato di prodotti ceramici distribuito secondo le specifiche esigenze degli ambienti. I lavabi O.novo equipaggiano l'area principale dei bagni, mentre la variante compatta O.novo Compact è integrata nei WC separati e nei servizi spa. La collezione Collaro, in TitanCeram, si distingue per linee pulite e il bordo rialzato protettivo: la resistenza del materiale risponde all'uso intensivo della zona bambini. Nell'area Lounge & Relax, il disegno organico dei lavabi Loop & Friends dialoga con la dimensione contemplativa degli spazi. I sanitari Subway 2.0, in versione sospesa, coniugano un'estetica contemporanea e leggera con una semplicità manutentiva, coerentemente con la certificazione KlimaHotel della struttura. Le soluzioni O.novo Vita e Architectura Vita assicurano infine una completa accessibilità.

www.villeroy-boch.it



Anche negli ambienti di servizio si riconosce la stessa sensibilità progettuale che caratterizza l'intero intervento, coerente nel linguaggio e nella cura dei dettagli.



Negli interni emerge da subito il filo narrativo su cui è costruito il progetto: dipinti, illustrazioni, manufatti della reception introducono riferimenti alla cultura alpina e sciistica.

L'ampliamento incrementa la capacità ricettiva dell'hotel con ventiquattro nuove camere, progettate come spazi aperti verso il paesaggio.



Nelle camere, il legno assume un ruolo centrale nella definizione dell'atmosfera, scaldando gli ambienti e rafforzando il legame con l'involucro esterno e con il contesto naturale.





© Luca Visciani, Daniel Merler, courtesy Matteo Thun & Partners



© Luca Visciani, courtesy Hotel Bella Vista

La piscina a sfioro, sospesa sul Canyon del Trafoi, rende esplicita l'esperienza di immersione nella natura che orienta il progetto.



© Luca Visciani, courtesy Hotel Bella Vista

L'hotel si configura come un luogo di accoglienza e protezione, proponendo un'ospitalità strettamente connessa all'identità territoriale e alla storia dell'edificio.



© Luca Visciani, Daniel Merler, courtesy Matteo Thun & Partners

Luogo: Trafoi, Bolzano – **Committente:** Hotel Bella Vista – **Proprietario:** Famiglia Thöni – **Completamento:** 2026 **Progetto architettonico:** Matteo Thun & Partners – **Progetto degli interni:** biquadra – **Appaltatori principali:** Schönthaler, Marseiler – **Appaltatore degli interni:** Zischg & Brida

Consulenti
Strutture: Wolfgang Oberdörfer, Bauteam – **Illuminazione:** Heinz Oberarzbacher – **Progettazione elettrica, meccanica e degli impianti:** Benno Tibolla – **Paesaggio:** Thomas Seelos Concept Verde, Gardini KAPL